

Opere

Periodico dell'Associazione Opere Caritative Francescane O.D.V.

IL LUME DELLA SPERANZA

Mi rendo conto che la crisi nella quale sta versando la nostra società e il nostro mondo è spesso il punto di partenza di questi miei editoriali. Ma partire da altri presupposti e considerazioni, mi appare troppo parziale se non addirittura bugiardo. Chi, in qualsiasi modo, si occupa di sociale, di persone, di fragilità non può non constatare che, per quanto lavoro si faccia, il complessivo declino civile, sociale e relazionale che stiamo attraversando, rende su scala globale poco significativi gli sforzi compiuti dai singoli. Poco significativi ma anche importantissimi: perché si pongono come baluardo

a difesa di una vita solidale, partecipata ed inclusiva.

Così eccoci qua a guardare ancora negli occhi una situazione che prende velocità sulla china del progressivo deterioramento dell'ambiente, delle condizioni sociali, del complessivo livello culturale (quest'ultimo con particolare riguardo alla situazione italiana).

In questo contesto, se non ci si vuole lasciare prendere dal pessimismo, occorre (è necessario!) non disperare e cercare di proporre ed attuare dei rimedi. Che, per il mio modo di vedere, oggi si concretizzano in tre cose da fare: continuare a fare diligentemente il proprio lavoro senza enfasi o proclami; cominciare ad occuparsi di società e politica anche oltre i limitati e consueti perimetri d'azione di ciascuno; restituire ai giovani, senza ulteriori indugi, responsabilità, capacità decisionali, autonomia, potere.

Relativamente a quest'ultimo punto bisogna specificare che non si tratta di una vuota dichiarazione di intenti ma di una urgente priorità che, se messa in atto, determinerebbe l'avvio di un percorso difficile, faticoso e non lineare che, per questo, deve essere molto ben ponderato. Perché si tratterebbe di un passaggio traumatico e forse di un salto nel vuoto: non perché i giovani non siano degni di fiducia ma perché da tempo sono disabituati a maneggiare realmente queste facoltà. Anzi,

a ben vedere, sembra che abbiamo spesso privato le giovani generazioni della voglia e della curiosità di farsi domande sulla realtà circostante; sembra che (non sempre, per fortuna!) le loro richieste, le loro rivendicazioni, le loro lotte sono relative ai bisogni indotti dalle generazioni precedenti; sembra che abbiano perduto la possibilità di perseguire obiettivi più alti (anzi talvolta quando esprimono ideali e valori, li tacciamo di inconsapevolezza, di utopia, di mancanza di legami con la realtà, di incompetenza...). Quindi bisogna ripartire dando ai giovani responsabilità e decisionalità.

Ma non si tratta, però, di farli sperimentare tali funzioni, si tratta di restituirglielie. Non si tratta di esercizio, di laboratorio, di ambiente protetto, si tratta di vita reale dove le cose

accadono veramente e dove le conseguenze possono essere premianti ma, viceversa, anche molto dolorose.

Se mai lo faremo (ma non vedo una generazione adulta davvero pronta a provarci...) sappiamo già che andremo incontro ad errori, a forti rigidità, a tentativi inconcludenti. Ma ritroveremo anche orizzonti più ampi, sguardi sinceri, entusiasmo, forza e attenzione a tutti gli esseri umani a partire dagli ultimi. Sì, insomma, ritroveremo quegli impulsi vitali propri della giovane età. E poi magari, se sapremo avviare ed affiancare questa transizione con un po' di saggezza, ci saremo noi, i vecchi, che potremo aiutare ad evitare, dove e come è possibile, qualche eccesso o qualche problema...

segue a pagina 2

**Vieni a trovarci sul
nostro profilo
Facebook**



**Associazione
Opere Caritative
Francescane
OdV**

In questo numero

Un defibrillatore per il Focolare	pag. 2
La prevenzione con gli occhi dei ragazzi	pag. 3
Una stella in fuga	pag. 4
Un'estate alla grande	pag. 4
Cattivo sangue	pag. 5
La speranza che ci tiene in vita	pag. 5
Che fine ha fatto l'HIV?	pag. 6
La TV dei giovani: buona la prima!	pag. 7
Un concorso per le scuole	pag. 8

IL TUO 5x1000 È UN DONO. SOSTIENICI! C.F. 93034510425

DIRETTORE EDITORIALE:
Padre Alvaro Rosatelli
DIRETTORE RESPONSABILE:
Paolo Petrucci
CAPOREDATTORE:
Luca Saracini
REDAZIONE:
Roberta Bolognini
INDIRIZZO MAIL:
redazione@ocfmarche.it
CANALE YOUTUBE:
Opere Caritative Francescane
GRAFICA:
errebi grafiche ripesi



INDIRIZZI UTILI

Sede Legale:
Ass. Opere Caritative
Francescane O.D.V.
Via Frazione Varano, 204
60131 Ancona
direzione@ocfmarche.it

Sedi Operative:
Casa Alloggio "Il Focolare"
Via Frazione Varano, 204
60131 Ancona
Tel. 071 2861309
focolare@ocfmarche.it

Centro Noè
(Progetto alloggi protetti)
Via Delle Grazie, 106
60128 Ancona
Tel. e Fax 071 895285
alloggiiprotetti@ocfmarche.it
www.ocfmarche.it

Area di prevenzione
Via Delle Grazie, 106
60128 Ancona
Tel. e Fax 071 895285
Cell. 373 8836271
prevenzione@ocfmarche.it

Periodico dell'Associazione
Opere Caritative Francescane
Registrazione Tribunale di
Ancona n. 1137/10 RCC
del 5 Maggio 2010

Per sostenerci:
IT 75 C 030 6909 6061
0000 0008 932
Banca INTESA SAN PAOLO spa
sede Milano
Conto corrente postale:
n. 26130054 intestato a
Opere Caritative Francescane

per il 5 x mille
CF. 93034510425

IL DONO DEI LIONS CLUB ANCONETANI "LA MOLE" E "COLLE GUASCO"

UN DEFIBRILLATORE PER IL FOCOLARE

L'attrezzatura salvavita consegnata il 12 luglio a Luca Saracini

Con una breve cerimonia avvenuta presso la Casa-Alloggio Il Focolare il 12 luglio scorso, Pericle Truja, Presidente Lions Club Ancona la Mole, e Nelvio Cester, Presidente Lions Club Ancona Colle Guasco, hanno consegnato un defibrillatore a favore dell'Associazione Opere Caritative Francescane O.d.V. I presidenti dei due Lions Club dorici sono stati accolti dagli ospiti, dagli operatori e dai volontari dell'Associazione, rappresentata nell'occasione dal Direttore Generale Luca Saracini. La donazione è stata un ul-

teriore passo in quello che si va configurando come uno stabile rapporto di amicizia tra i Lions Club e le Opere Caritative Francescane. In passato infatti i due Club avevano promosso altre iniziative per sostenere il lavoro che si svolge quotidianamente dentro le mura del Focolare e in tutte le altre declinazioni operative dell'Associazione. Il defibrillatore è però destinato all'utilizzo presso la Casa-Alloggio Il Focolare, che peraltro è una struttura socio-sanitaria: non a caso tutti gli operatori che vi prestano servizio hanno fatto

il corso BLSD per l'utilizzo di questa attrezzatura e sono in grado di intervenire efficacemente in caso di necessità. Ovviamente anche se si presentasse un'emergenza nelle immediate vicinanze della struttura: insomma si tratta di un presidio a garanzia degli ospiti del Focolare ma anche del territorio limitrofo. Agli amici dei Lions Club va il più sentito ringraziamento sia per il loro impegno costante nel sostenere il servizio che portiamo avanti e sia per il legame di amicizia con le Opere Caritative Francescane. ●●●



Il momento della consegna della preziosa attrezzatura salvavita.

segue da pagina 1

Se scrivo tutte queste cose è perché la copia del giornale che state leggendo testimonia, nel nostro piccolo, il tentativo di andare in questa direzione: c'è il ragazzo che ha fatto la scelta (sempre meno scontata) del servizio civile al Focolare; ci sono i giovani studenti che hanno partecipato agli incontri di preven-

zione e che presentano il loro punto di vista sull'HIV e sulle altre infezioni sessualmente trasmissibili; ci sono i ragazzi di Teenformo.it che hanno realizzato in prima persona una trasmissione per parlare di questi temi. Ecco, mi rendo conto che non è poi molto, ma almeno c'è il tentativo di dialogare con loro alla pari, di restituirgli

dignità, di credere veramente in loro. Loro che sono l'unico e vero presente di questo pianeta e che, in quanto tali, possono sconfiggere l'HIV, le altre malattie e, perché no, cambiare tante altre cose. Per mantenere acceso il lume della speranza dell'umanità e, anzi, trasformarlo in un faro cui tutti possano rivolgersi. ●●●

Paolo Petrucci

LE RIFLESSIONI DEGLI STUDENTI DI OSTRA DOPO GLI INCONTRI IN CLASSE

LA PREVENZIONE CON GLI OCCHI DEI RAGAZZI

È ormai da molto tempo che la prevenzione di HIV e altre malattie sessualmente trasmissibili è entrata in pianta stabile tra gli argomenti di questo giornale. E, a costo di sembrare ripetitivi, vogliamo continuare ad insistere su questo tema, anche perché, per quanto raccontano i dati ufficiali, ancora siamo ben lontani dallo sconfiggere le trasmissioni di questi virus.

Questa volta però, invece di spiegare cosa sia la prevenzione e quanto sia importante, lasciamo la parola alle persone che hanno partecipato agli interventi che l'Associazione Opere Caritative Francescane svolge ormai da anni. In particolare oggi vi proponiamo le riflessioni fatte dagli alunni di terza media dell'Istituto Comprensivo di Ostra che lo scorso anno, come ormai di consueto, hanno partecipato agli incontri proposti.

Si tratta di una serie di riflessioni importanti, anche perché ci permettono di far capire che all'interno degli incontri spesso il discorso si sposta su ciò che interessa maggiormente ai ragazzi. Sempre però nell'ambito principale della prevenzione dell'HIV.

"È stata un'attività molto seria che mi ha aiutato a capire la malattia sessualmente trasmissibile dell'HIV/AIDS. Prima che venisse a spiegare come si trasmette la malattia io avevo in mente lo stereotipo (malattia dei rapporti tra persone dello stesso sesso) come penso tutti della mia classe. Alla fine delle lezioni ho appreso che bisogna stare molto attenti all'uso dei preservativi anche nei rapporti etero per evitare malattie o gravidanze indesiderate." (Enrico)

Insomma si parla di argomenti assolutamente di rilievo che però, per la loro natura non sono sempre facili da affrontare...

"Paolo ha saputo spiegare al meglio cose veramente importanti ma nello stesso tempo imbarazzanti. [...] Ci ha fatto riflettere e capire argomenti che purtroppo nella vita sono fondamentali e bisogna saperli affrontare. Dopo questo discorso, abbiamo capito che i rapporti sessuali sono qualcosa di normale, non ci dobbiamo spaventare ma solamente essere informati e consapevoli. Le malattie esistono e non devono essere sottovalutate." (Maria Beatrice)

un mondo. Lui spiega le cose più complicate in modo divertente ma anche facendole capire bene. L'argomento delle malattie è stato un po' più noioso ma anche quello abbastanza interessante. Anche perché il sesso è un argomento di cui parliamo molto anche tra noi ma sempre e solo come una cosa positiva, ma sono contenta di avere conosciuto anche la parte negativa." (Maria Teresa)

L'importante però è che ognuno acquisisca e interio-

"Secondo me è stato utile sapere delle dipendenze e delle malattie molto pericolose perché essere al corrente di quello che succede nel mondo è importante e, in qualche modo, ti fa anche un po' crescere. Anche se in qualche momento è stato molto imbarazzante e adesso ho ansia, comunque sono cose da sapere in modo da diminuire quelle possibilità di avere HIV oppure diventare tossicodipendente." (Denise)



Un momento degli incontri di prevenzione in classe.

"Sul tema delle malattie Paolo ha trattato degli argomenti molto delicati e anche imbarazzanti, ma è riuscito a spiegargli in modo tranquillo e ha fatto sparire quel senso di disagio che c'è sempre in questi argomenti." (Ilaria)

Un tema che ha riscosso molto interesse, oltre a tutto ciò che riguarda la sessualità, è sicuramente quello della droga e della tossicodipendenza.

"Il primo giorno che Paolo è venuto a farci l'incontro abbiamo parlato delle dipendenze dalle droghe che sinceramente è un argomento che mi interessa molto, anche perché magari guardando film o serie che parlano di questo, non sembra sempre una cosa così brutta e drastica. Invece per come ci ha spiegato lui è ciò che ti vogliono fare credere e a me questa cosa ha aperto

rizzi delle informazioni che potranno tornare utili (ma noi ci auguriamo di no!) anche dopo molto tempo.

"Paolo ci ha lasciato informazioni molto importanti. Mi è piaciuta tanto la seconda lezione che con i bigliettini ci ha fatto scrivere in modo anonimo le nostre domande. Mi ha stupito molto il discorso del passaggio da uso ad abuso a dipendenza, ovvero che una volta che si assumono droghe il livello di felicità non tornerà mai a quello iniziale. Lo ringrazio perché non sapevo la differenza tra HIV e AIDS, tanto che pensavo fossero praticamente la stessa cosa. Un'altra cosa che non sapevo era che i profilattici si usano per evitare la trasmissione delle malattie sessualmente trasmissibili; pensavo avessero solo la funzione di proteggere la donna dall'aver una gravidanza." (Anna Julia)

Ciò che però dà maggior soddisfazione è constatare che, anche se si parla di argomenti molto specifici, si riescono a passare messaggi più ampi, che possano essere di incoraggiamento per il futuro della vita dei ragazzi...

"Ad esempio ci ha insegnato a non abbatterci e continuare a lottare anche se le cose diventano estremamente difficili; di continuare a combattere normalmente senza assumere sostanze o fare cose che ci fanno male, anche se magari non ce ne accorgiamo. La vita è una sfida che va combattuta, anche se è difficile, pericolosa e proprio per questo non ci dobbiamo abbattere se succede qualcosa che non ci piace. E noi continueremo a combattere, o meglio, a vivere, perché la vita va vissuta." (Alice)

UNA STELLA IN FUGA

Il ricavato a favore delle Opere Caritative Francescane e della cooperativa Sociale Orto del Sorriso

Sono state due serate entusiasmanti quelle del 31 marzo e del 1° aprile quando al Teatro Sperimentale, è andato in scena lo spettacolo "Una stella in fuga" realizzato dall'Associazione Centro Musicale Alessandro Orlandini, ACOMO, della Parrocchia Santa Croce di Pietralacroce. Un evento riuscitissimo, grazie ad un cast molto affiatato, capitanato alla regia da Marco Federici, Federico Lancellotti e Anna Maria Monsù, che ha rapito il pubblico per più di due ore. Il ricavato dello spettacolo è andato a favore dell'Associazione Opere Caritative Francescane e della cooperativa Sociale Orto del Sorriso: forse anche per questo il teatro ha registrato il tutto esaurito in entrambe le serate, con un pubblico da grandi occasioni. ●●●



DAI TORNEI DI BURRACO E LE GIORNATE AL MARE, ALL'ARRIVO DI UN GIOVANE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO CIVILE

UN'ESTATE ALLA GRANDE

Nei diversi articoli di questo giornale abbiamo dato spazio ad alcune delle iniziative portate avanti dalle Opere Caritative ma le cose accadute tra primavera ed estate sono molte di più e qui vogliamo ricordare le principali.

Intanto non si può non ricordare l'arrivo a fine Maggio di una nuova auto, che ha permesso agli ospiti di poter effettuare numerose capatine in quel di Portonovo per godere del nostro splendido mare, e di alcune giornate trascorse in vacanza girovagando tra le province di Fermo e Macerata. Ma non si possono dimenticare anche alcune iniziative di primavera come il torneo di Burraco cui hanno contribuito il Lions Club anconetani "La Mole" e "Colle Guasco"



Luca Saracini e Nicolò Miglioli.

che hanno aperto una bella pagina di amicizia con il Focolare (come dimostra anche l'articolo a pagina 2 sul dono che hanno fatto alla nostra casa alloggio di un defibrillatore).

Poi, per quello che riguarda gli aspetti più tecnici, dobbiamo ricordare che la nostra struttura si è arricchita di un sistema fotovoltaico per ridurre i costi di energia elettrica e contribuire alla

salvaguardia dell'ambiente, e che anche il nostro sito, www.ocfmarche.it è stato ampiamente rinnovato.

E infine, ultimo ma non ultimo, va ricordato l'arrivo a giugno di Nicolò che ha aperto in questo periodo il suo anno di Servizio Civile al Focolare realizzato all'interno del progetto "Oltre lo Stigma" promosso dalla

Caritas Diocesana Ancona-Osimo: una testimonianza di impegno e di servizio che va sottolineata, soprattutto in un momento in cui sembra così difficile spendersi per gli altri e, in particolare, per i più fragili. A Nicolò vanno i migliori auguri per un anno pieno di entusiasmo, di esperienze positive e di amicizia! ●●●



IL 23 GIUGNO PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ELENA DI CIOCCIO



Guarda il video

CATTIVO SANGUE

Il Focolare ha accolto la scrittrice, attrice e conduttrice che ha raccontato la sua vita con l'HIV

Elena Di Cioccio: un personaggio del mondo dello spettacolo con una carriera intensa fatta di cinema e televisione che ora, improvvisamente, irrompe sulla scena con il suo libro autobiografico "Cattivo sangue", in cui rivela anche di essere stata contagiata dall'HIV ben 21 anni fa. Per presentare il suo lavoro è arrivata al Focolare e noi le abbiamo rivolto alcune domande.

Elena perché questo titolo? Perché "Cattivo sangue"?

Cattivo sangue per l'HIV, perché c'è questo virus che dorme sopito nel mio sangue; cattivo sangue per il mio albero genealogico, perché racconto anche di vicende familiari; e infine cattivo sangue è quello che uno si fa quando è disperato.

Nel libro emergono tante piccole contrapposizioni che però sembrano andare a ricomporsi nel momento in cui arrivi a scrivere questo libro...

Più che contrapposizioni direi che si tratta di dualismi; non esiste niente che non sia bilanciato tra due cose: quello che si vive è una via di mezzo tra queste, è proprio stare a metà tra le due cose: il bene e il male, il bianco e il nero, il giorno la notte, il padre e la madre, te stesso e la persona che

vorresti essere fuori, la felicità e la disperazione... Stare nel segmento di centro, bilanciarmi, è quello che ho imparato nella mia storia. Prima ero tutta sparpagliata in pezzettini: ero la persona pubblica, la persona della famiglia, la persona per gli amici, la persona dell'intimità, la persona nel privato... questo libro, questo raccontare a me stessa la mia storia, mi ha permesso di sistemare e mettere insieme tutti i pezzi.

Come sei arrivata a decidere di scrivere questo libro?

Ci sono arrivata dopo che sono successe due cose: intanto ho perso mia mamma in modo tragico. L'altra cosa è che la comunità scientifica mondiale è concorde sul protocollo U=U, undetectable equals untransmittable, che significa



Luca Saracini, Elena Di Cioccio e P. Alvaro Rosatelli.

che una persona come me, sieropositiva a viremia azzerata in cura da almeno sei mesi, non è infettiva e quindi non può trasmettere il virus. Questa commistione di cose mi ha dato il via innanzitutto per scrivere la storia per me stessa e mettere in fila a tutti i pezzi; poi l'ho fatta diventare un libro perché avrei dovuto raccontare questa storia a troppe

persone e quindi ho preferito renderla pubblica così.

Su questo punto interviene anche il Sindaco di Ancona Daniele Silveti, presente alla serata.

Il fatto che personalità della televisione abbiano avuto coraggio e forza di condividere questo tipo di esperienza personale estremamente gravosa, costituisce uno strumento in più perché il messaggio relativo all'HIV venga veicolato ampiamente. Credo che, per questo, le pubbliche amministrazioni possano dare un contributo molto importante, anche alimentando iniziative come questa, attraverso le quali si possano condividere gli aspetti più intimi di queste situazioni che, indubbiamente, caratterizzano la vita dei diretti interessati e delle rispettive famiglie. ...



PRESENTATA L'11 AGOSTO LA RACCOLTA DI LETTERE SCAMBIATE DURANTE IL COVID

LA SPERANZA CHE CI TIENE IN VITA



Guarda il video

Un altro evento che ha caratterizzato l'estate delle Opere Caritative Francescane è stata la presentazione del libro "La speranza che ci tiene in vita", scritto a quattro mani da Franco Acciarri, ospite del Focolare, e Amedeo Cinelli, volontario. Nel testo, scritto in forma epistolare, si racconta l'incontro avvenuto tra Amedeo con il Focolare e, in particolare, con Franco, dal quale è nata una profonda e duratura amicizia.

I due si sono incontrati in un assolato pomeriggio di agosto, per testimoniare il loro entusiasmo per la vita e per la fede: aspetti



A. Cinelli, F. Acciarri e S.E. Mons. A. Spina.

da cui è nata la voglia di raccontare se stessi e di raccontare che mai bisogna disperare e mai bisogna chiudere le porte agli incontri che arrivano.

Ad accompagnare ed intervallare il dialogo tra i due, anche la musica offerta dalla chitarra di Nicola Marconi e dalla voce di Anna Tauci entrambi rappresentanti dell'associazione ZonaMusica di Ancona. Il libro, per chi volesse concedersi una passeggiata in questo giardino delle emozioni, è disponibile al Focolare: chi lo volesse può rivolgersi alla casa alloggio e richiederlo. ...

CHE FINE HA F

Un format televisivo, un progetto di prevenzione, una scommessa sui giovani, un esperimento di comunicazione...: tutto questo e molto altro ancora è stata "Che fine ha fatto l'HIV?", la trasmissione televisiva prodotta e promossa dall'Associazione Opere Caritative Francescane nell'ambito del progetto "Time to prevent". Il progetto è stato finanziato con il contributo non condizionato di Gilead e ha visto la partecipazione e la collaborazione di tante realtà che si occupano di HIV e di altre malattie sessualmente trasmissibili in ambito locale: il Comune di Ancona, Informabus, ANLAIDS Marche, Free Woman, Croce Rossa Italiana comitato di Ancona, Caritas Diocesana di Ancona-Osimo, Arcigay Communitas Ancona e l'ANEP, Associazione Nazionale Educatori Professionali. E poi, e questo è il vero elemento innovativo dell'iniziativa, c'è stata l'Associazione Teenformo.it, che ha curato la concreta realizzazione della trasmissione. Si tratta di un elemento innovativo perché Teenformo.it (che da anni collabora con le Opere Caritative Francescane), oltre ad essere un'associazione di volontariato, è una testata giornalistica quasi esclusivamente composta da giovanissimi, tra 14 e 20 anni, che in questo caso si è trovata alle prese, per la prima volta, con una produzione televisiva e con lo spinoso tema dell'HIV. Quindi per parlare di questo format (che potete trovare interamente anche sul canale YouTube "Opere Caritative Francescane") e per capire che esperienza sia stata, abbiamo voluto incontrare le tre giovanissime conduttrici, Elena Ferranti, Sara Passerini e Irene Petrucci, tutte appena diciottenni, cui abbiamo rivolto alcune domande.

Avete realizzato una trasmissione televisiva sull'HIV: prima di cominciare che cosa sapevate sull'argomento?

Elena: "Prima che iniziassimo

la trasmissione le mie conoscenze a proposito dei temi che abbiamo poi percorso durante gli episodi erano basilari. Conoscevo solo alcune delle nozioni fondamentali, come ad esempio le modalità di contagio. Poi, man mano che registravamo, l'informarsi è venuto spontaneamente."

Irene: "Prima di cominciare la trasmissione ero già a conoscenza di qualche informazione riguardo l'argomento poiché avevo seguito qualche incontro che ne parlava."

La vostra percezione e le vostre informazioni su questo virus e sulle altre infezioni sessualmente trasmissibili come sono cambiate dopo aver realizzato "Che fine ha fatto l'HIV?" Che cosa avete imparato? C'è qualcosa, nello specifico, che vi è rimasto in mente?

Sara: "Le conoscenze sull'argomento si sono, inevitabilmente, ampiamente allargate. La trasmissione mi ha fornito una visione a 360 gradi delle malattie trattate, approfondendo in ogni puntata un aspetto diverso di queste. Fra le cose che più mi sono rimaste in mente c'è sicuramente la parte sulla cura delle malattie, che mi ha permesso di scoprire che ad oggi vivere una vita "normale" con l'HIV è possibile."

Elena: "Avendo affrontato la tematica delle IST a 360 gradi è stato possibile approfondire notevolmente le nostre conoscenze a riguardo, ma soprattutto interfacciarsi senza l'in-

fluenza delle opinioni altrui da decenni deviate da pregiudizi. È stata, quindi, un'esperienza che ha lavorato anche sulle nostre stesse percezioni. Ogni minuto di registrazione per me è stata occasione di apprendimento, gli interventi fatti dagli esperti erano ricchissimi di informazioni. In particolare, ho trovato interessanti le conquiste in campo medico che progressivamente consentono alle persone infette di condurre una vita il meno alterata possibile, ad esempio la possibilità di concepire figli sieronegativi."

Irene: "La cosa che più mi è rimasta in testa è la disinformazione generale riguardo l'argomento, non pensavo fosse così sconosciuto."

Come descrivereste l'esperienza di realizzare una trasmissione televisiva?

Sara: "L'esperienza è stata appassionante, perché ha concesso a noi ragazzi dell'associazione di intraprendere un salto in avanti verso la professionalità. Si tratta di un'esperienza e un lavoro diverso rispetto alle dirette fatte finora, e ha richiesto lavoro e serietà in più, senza però mai togliere la parte più emozionante e divertente di quando collaboriamo insieme."

Elena: "Eccitante e costruttiva. È stato indubbiamente un progetto impegnativo, ma vederne il risultato addirittura in tv è davvero gratificante. Non nascondo sia stata un'emozio-

ne vedersi per la prima volta in televisione. Allo stesso tempo, però, non essendomi mai piaciuto stare davanti alla telecamera, non è mancato l'impegno per abituarsi ad avere di fronte un obbiettivo, anche se per alcuni può essere naturale. Anche a livello organizzativo e tecnico è stato estremamente formativo: a partire dall'utilizzo del microfono al doversi imparare copioni o a saper modulare la voce."

C'è qualche episodio o aneddoto che volete ricordare rispetto al periodo in cui avete ripreso o anche rispetto alla messa in onda della vostra trasmissione?

Sara: "L'ultimo episodio, quello alla casa del Focolare, è stato fra i più divertenti da girare. Pioveva a dirotto e il microfono registrava solo la pioggia e non le nostre voci, così ci siamo posizionati in piedi lungo una scalinata tutti appiccicati e con il rischio di rabaltarci noi e l'attrezzatura. Alla fine però la ripresa era fra le migliori secondo me."

Elena: "Di aneddoti ce ne sono tanti, probabilmente uno per ogni minuto di registrazione. Le risate non sono di certo mancate, penso soprattutto alla gara tra di noi per chi avrebbe fatto il 'ciak': tra una scena e l'altra ci contendevamo costantemente il clapperboard perché dare il via ci divertiva inespugnabilmente."

Irene: "Decisamente la puntata con Chiara Mascino (N.d.R.:



Le conduttrici Elena Ferranti, Sara Passerini, Irene Petrucci con il presidente di Teenformo.it Michele Mariotti.

FORMAT REALIZZATO DAI RAGAZZI DI TEENFORMO.IT

ATTO L'HIV?



Guarda il video

una delle ospiti in trasmissione) è stata una delle più divertenti, ma anche la giornata passata a girare per la città e fare le domande alle persone mi è piaciuto molto."

Qual è la vostra considerazione su quello che avete fatto e su quello che avete imparato alla fine di questa avventura?

Sara: "È stata un'esperienza completamente nuova in cui ho cercato di dare il 100% vista l'importanza mediatica. Mi ha sicuramente aiutato da un punto di vista professionale, nell'approccio alla telecamera, ma il contributo più importante è stato rispetto al tema trattato, di cui io sapevo

vergognosamente poco e che invece adesso conosco bene. Inoltre, sapere di avere in qualche modo contribuito alla diffusione di un'informazione corretta su un tema che è ancora un tabù e di cui si sa così poco, è un grande motivo di soddisfazione."

Elena: "Realizzare "Che fine ha fatto l'HIV?" è stata un'esperienza che definirei speciale. Oltre alle informazioni e alla consapevolezza che sono riuscita ad acquisire sul nucleo tematico, sento proprio che mi abbia formata come persona. Tutti noi siamo stati chiamati a metterci in gioco, chi con delle capacità che già possedeva e chi

ha imparato a coltivarle sul momento. È un progetto per cui sono entusiasta sia di aver partecipato come singolo, sia di averlo potuto condividere con degli amici."

Irene: "Quando si decide di prendere un impegno del genere non bisogna prenderlo alla leggera, io di certo, se mi ricapiterà, non farò lo stesso errore (spero)".



Un momento durante le riprese.

L'INTERVENTO DI ALESSANDRO TIZZANI, RESPONSABILE DI ÈTV MARCHE E DI ÈTV UMBRIA

La TV dei giovani: buona la prima!

"Che fine ha fatto l'HIV?" è andato in onda settimanalmente per due mesi a partire dallo scorso 4 marzo sul canale di ÈTV Marche, il 12, e in replica su ÈTV Marche +, canale 17: una scelta fatta in modo da garantire ad ogni puntata di avere diversi passaggi e maggiore visibilità. Una scelta compiuta dall'emittente sia per l'importanza della problematica dell'HIV sia per l'innovativo e originale coinvolgimento dei ragazzi di Teenformo.it.

Su questo esperimento di comunicazione abbiamo sentito le impressioni di Alessandro Tizzani, responsabile di ÈTV Marche e di ÈTV Umbria.

La collaborazione tra ÈTV e il Focolare è nata molto tempo fa grazie al nostro coordinatore Franco Grasso che ha voluto fortemente sostenere le Opere Caritative Francescane e divulgare tutto ciò che si poteva sui temi dell'HIV e dell'AIDS. Quello che facciamo oggi, in fondo, non è altro che continuare a portare avanti il suo progetto e questo mi fa molto piacere. La trasmissione "Che fine ha fatto l'HIV?" non è altro che uno di questi frutti con l'aggiunta che sono i ragazzi i protagonisti in prima persona, sono loro che raccontano e spiegano e questo è davvero il bello. Del resto la televisione deve svolgere la

sua funzione di servizio pubblico e, in questo senso, non c'è niente di meglio di promuovere e di comunicare questo tipo di iniziative che hanno lo scopo di informare soprattutto i giovani ma anche le persone da 40 anni in su, perché anche queste hanno bisogno di comunicazioni attuali su questi argomenti.

Poi il merito va ai ragazzi che sono stati molto bravi a sviluppare la trasmissione, sia per le domande che avevano preparato, sia per come sono state fatte le riprese e per il format in generale.

Insomma un ottimo lavoro! È davvero bello vedere i ragazzi approcciarsi con

la televisione: è importante perché oggi i giovani hanno perso un po' il contatto con questo mondo a favore dei social network. Questo era il progetto: più mezzi di comunicazione con i ragazzi che gestivano la cosa. E mi pare assolutamente riuscito!

La prospettiva futura, se a qualcuno di loro piace questo lavoro, sarebbe di portarli qua in televisione, valutare le loro inclinazioni e le loro competenze e poi magari entrare in questo mondo. Del resto tutti noi siamo partiti così, con degli stage, attraverso cui poi qualcuno è stato inserito nell'organico. Li aspettiamo...!



Sara Passerini conduttrice di "Che fine ha fatto l'HIV?" negli studi di ÈTV Marche.

UN CONCORSO PER LE SCUOLE

"Time to prevent - Crea il tuo video sull'HIV" chiuderà le iscrizioni il prossimo 20 novembre

Time to prevent è un grande progetto di prevenzione, promosso dall'Associazione Opere Caritative Francescane e finanziato grazie al bando di concorso Community Award Program della Gilead Foundation; al suo interno ecco la prima Edizione del Concorso "Time to prevent - Crea il tuo video sull'HIV", riservato alle scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno aderito al progetto Time to prevent e hanno assistito agli incontri di prevenzione.

Tanto il progetto quanto il concorso hanno per obiettivo la sensibilizzazione dei giovani, delle famiglie e dell'opinione pubblica sulle tematiche relative all'HIV/AIDS, ai contagi, alle cure e alla prevenzione poiché questa patologia rappresenta ancora un grave problema soprattutto per i più giovani e, a livello culturale, sociale e mediatico, vive in una pericolosa penombra lontana dall'attenzione che invece merita.

Per partecipare bisogna realizzare un video che parli in modo creativo ed originale di uno a scelta fra i tanti aspetti relativi al problema dell'HIV/AIDS presentati all'interno degli interventi di prevenzione realizzati a scuola (come, ad esempio, la trasmissione, la prevenzione, le modalità di contagio, la differenza tra virus e sindrome, l'aspetto sociale, lo stigma, ecc.). La scelta dello stile narrativo e delle tecniche video (fiction, animazione, racconto, documentario, clip musicale, ecc.) è completamente libera. Le iscrizioni sono già aperte e chiuderanno il 20 novembre; la premiazione, invece, avrà luogo all'inizio di dicembre (data e luogo preciso verranno comunicati quanto prima).

Per le iscrizioni e ogni altra informazione si può scrivere a prevenzione@ocfmarche.it.

TIME TO PREVENT
Crea il tuo video sull'HIV

Avete partecipato ai nostri incontri?
Siete appassionati di video?

REALIZZATENE UNO CON LA VOSTRA CLASSE
e partecipate al Concorso.

SE AVETE
PARTECIPATO
AI NOSTRI INCONTRI
DI PREVENZIONE.

Le iscrizioni scadono il
20112023

- ❖ Scegliete uno degli argomenti trattati negli incontri.
- ❖ Raccontatelo e spieгатelo in un video come più vi piace, con qualsiasi tecnica e con tutta la creatività che avete (es.: video, spot, tiktok).
- ❖ Inviatelo e... il gioco è fatto!

Potreste vincere premi in attrezzature didattiche e/o digitali a favore della vostra scuola per un valore complessivo di € 3.000.

Premiazione Dicembre 2023
Scaricate il bando e le schede di iscrizione sul sito www.ocfmarche.it
e inviate il materiale alla mail prevenzione@ocfmarche.it,
un indirizzo al quale potete scriverci per avere ulteriori informazioni.

E RICORDATE... LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA!
Il concorso è rivolto alle Scuole Secondarie di Primo e Secondo grado.

I nostri partner

Comune di Ancona, Informazione, Caritas Diocesana Ancona - Osimo, Anlaids, Progetto Comunità Ancona APS, Croce Rossa Italiana Comitato di Ancona, FIVE WOMAN

L'Associazione **OPERE CARITATIVE FRANCESCANE**
si prende cura della vita di persone con HIV e promuove
azioni di prevenzione nel nostro territorio.

io dono
IL MIO 5x1000
a Opere Caritative Francescane

C.F. 93034510425

**Sai che c'è?
FALLO
ANCORA TE**

**DAMME
RETTA**

Stefano Ranucci

www.ocfmarche.it